

Domenica 5 maggio 2024, ore 11.50

Leonardo Merlini, pianoforte

PROGRAMMA

- Franz Joseph Haydn (1732 — 1809) *Sonata in do maggiore* HOB XVI: 50 (1794-95)
- *Allegro*
- *Adagio*
- *Allegro molto*
- Franz Liszt (1811 — 1886) *Rapsodia ungherese n. 9 in mi bemolle maggiore* S.244/9
“*Carnevale a Pest*” (1847)
- Michelangelo Rossi (1602ca — 1656) *Toccata Settima in re minore*
- Domenico Scarlatti (1685 — 1757) *Sonata in si minore* K 27
- Aleksandr Skrjabin (1872 — 1915) *Sonata n. 5 in fa diesis maggiore* op. 53 (1907)
- *Allegro. Impetuoso. Con stravaganza*

Leonardo Merlini

Leonardo Merlini è nato a Piombino nel 2003 e ha iniziato lo studio del pianoforte da bambino con Alessandro Gagliardi, sostenendo esami all'Istituto musicale "Franci" di Siena. Nell'estate 2018 ha frequentato il corso di perfezionamento a Salisburgo con Aquiles Delle Vigne: partecipazione conquistata in occasione del Concorso pianistico "Giubilei" di Sansepolcro. Pur giovanissimo, ha al suo attivo premi in vari concorsi pianistici nazionali e internazionali. Citando i più importanti: è vincitore del Primo Premio al II Geneva International Music Competition e del Secondo Premio alle selezioni italiane del Concorso pianistico Steinway, nonché primo premio assoluto al Concorso internazionale di esecuzione musicale "Sergio Cafaro" di Roma. Recentemente ha vinto il concorso Pianistico Internazionale "Città di Minerbio" e il Concorso "Andrea Baldi", ottenendo il Terzo Premio all'Istanbul International Piano Competition. Attualmente studia con Anna Kravtchenko al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Il récital di Leonardo Merlini spazia dai primordi del Barocco al Romanticismo più maturo e dal Classicismo all'astrattismo mistico del primo Novecento seguendo il filo rosso della tecnica e della ricerca di purezza nell'esposizione musicale. Così una delle ultime Sonate di Haydn, scritta pensando alle qualità tecniche di una pianista di valore conosciuta a Londra, Therese Jansen Bartolozzi, riprende lo stile emotivamente intenso dei suoi primi lavori con il valore aggiunto del controllo formale che aveva maturato nel corso degli anni. La Rapsodia n. 9 di Liszt, appartenente al primo gruppo di composizioni da lui pubblicate con questo titolo, mostra la sua capacità di mantenere il tono dell'improvvisazione anche nella pagina scritta, oltre che di rifarsi in modo molto libero al patrimonio popolare.

La Toccata Settima di Michelangelo Rossi, autore che fu attivo principalmente a Roma, trasforma in un gioco voluttuoso e intellettuale di alta scuola la ricerca armonica che prima di lui, per esempio con Gesualdo da Venosa, era stata declinata in senso più ascetico, drammatico e spirituale. La Sonata in si minore di Scarlatti che nel catalogo Kirkpatrick porta il n. 27, una delle sue più celebri, mostra la sua tipica insistenza su gesti sonori di assoluta bellezza che si ripetono come una dolce ossessione.

La Sonata n. 5 è la prima di Skrjabin a essere concepita in un unico movimento. Di poco successiva al suo capolavoro sinfonico, Il poema dell'estasi, ne conserva lo slancio mistico che mira, attraverso l'arte, a una rivitalizzazione dell'essere umano tramite le sue energie nascoste nell'inconscio. La forma è relativamente classica: introduzione, esposizione di due temi intervallati da un episodio di transizione, sviluppo del materiale melodico, riesposizione modificata dei due temi principali e coda finale. I contenuti sono però improntati al suo entusiasmo filosofico per la liberazione delle forze creative, da lui concepite come la base per un autentico rinnovamento dell'umanità.